

MONDIALITÀ Il racconto sui re Magi di padre Franco Mella, missionario del Pime attivo fra Hong Kong e la Cina

Insieme verso la grotta di Gesù

«Questo Bambino vuole che ci si ami vicendevolmente al di là delle differenze e si comprenda l'importanza del servizio a tutti»

di **Eugenio Lombardo**

Il racconto sui re Magi di padre Franco Mella, protagonisti della festività dell'Epifania con la quale nella giornata di ieri abbiamo concluso il periodo natalizio, è frutto di fantasia straordinaria.

Ma solo in parte.

Nel senso che non è mai esistito un quarto re Magio, dal nome Condurre o Ricondurre, lo diciamo per i più piccolini a cui può essere raccontata questa fiaba, ma è verosimile tutto il resto.

Ad esempio, è assolutamente indiscutibile che il cammino verso il Regno non è privilegio per i pochi, ma riguarda l'intera comunità umana.

E che non può esservi quel Regno a cui crediamo ed aspiriamo se, nello stesso ambito, esiste ancora l'esclusione.

Ed è profondamente vera un'altra cosa: c'è bisogno di guide credibili per sostenere la fatica di questo percorso, soprattutto che la Chiesa sia luce e forza per chi, nel cammino, arranca maggiormente.

Occorre recuperare alcuni valori fondamentali, e padre Mella nel suo racconto indica quali.

Il re Magio Ricondurre mi piace immaginarlo, fisicamente, come padre Franco Mella: con una canizie ancora riccioluta, instancabile in un fisico che risente adesso delle tante prove della vita, capace di vedere il bicchiere sempre mezzo pieno anche quando dentro residua solo qualche goccia, e soprattutto con la chitarra in spalla, per portare musica, canzoni ed allegria fra la sua gente.

Anni fa, ad Hong Kong, padre Franco Mella ridiscese la stradina dell'umilissima casetta parrocchiale in cui alloggiava e chiese ospitalità in una barchetta sul fiume, per condividere la vita dei pescatori e di chi non era autorizzato a mettere piede in terraferma, escluso dalla società e senza diritti. Vi rimase per anni.

Ma ogni santa sera, sul cielo, non cessava di osservare il profilarsi di una possibile stella cometa.

E ancora oggi, quando incontra un povero, può capitare che non abbia nulla da dargli, ma gli tende la mano e, per usare parole sue, tocca la sua carne, per essere così un corpo solo.

Sul cielo, visibile anche al mattino, il baluginio vivo e permanente della stella cometa. ■



Il quarto re Magio

Oltre ai tradizionali tre re Magi, Baldassarre, Melchiorre e Gaspare, ce n'era un quarto, il cui nome era Condurre; lui aveva portato in dono uno stuolo di persone che offrivano al Bambino Gesù la loro esperienza, la loro vita ed anche il loro sacrificio. Le prime due persone che, quella sera, nei pressi della capanna, stavano davanti al gruppo erano due ex deputati di Hong Kong. La prima si chiama Hoo, l'altro Lej: entrambi sono stati messi in prigione; Hoo lo è stata per un lungo periodo, Lej lo è tutt'ora. Per loro, è stata fatta una canzone, tradotta in inglese, italiano e ovviamente cinese. Allora, per la Hoo il testo iniziale comincia così: "Non sei un'eroina, sei una donna normale, hai fatto bene, ma ti han messo in prigione". Mentre per Lej,

questo è il principio: "Non sei un eroe, sei un uomo normale, non hai fatto del male, ma ti han messo in galera: nella tua vita al di là di qualche sbaglio e qualche debolezza, tu hai condiviso, tu hai organizzato, tu hai guidato tanta gente, che non sapeva dove andare...". Al re Magio Condurre piacciono molto questi due amici, perché anche loro hanno condotto tanta gente nella loro vita, gente che non sapeva quale direzione prendere: Lej è stato il fondatore dei sindacati autonomi di Hong Kong, e dietro di lui, come dietro la stessa Hoo, vi sono tantissimi lavoratori che in questi ultimi decenni si sono dati da fare per cambiare la situazione delle classi sociali più basse, le classi proletarie, ed adesso stanno marciando, tutti insieme, per andare a trovare Gesù Bambino.



Padre Mella, missionario del Pime, impegnato fra Hong Kong e la Cina

DAL 1974 IN ASIA

Al fianco dei più poveri

Padre Franco Mella, missionario del Pime, è nato a Milano, ma ha origini lodigiane, la mamma era di Graffignana e oggi la sorella risiede nel Lodigiano. Dal 1974, padre Franco fa la spola tra Hong Kong e, quando le autorità di Pechino glielo consentono, la Cina. Il missionario ha sempre lottato per gli esclusi fin dal suo arrivo a Hong Kong.

Cortei, sit in, scioperi della fame, fra le sue "armi" anche la chitarra: scrive canzoni per denunciare le ingiustizie. Attivista per i diritti umani, la libertà e la democrazia, ha partecipato a tutte le più grandi battaglie che hanno attraversato questa complessa parte di mondo negli ultimi decenni. Sempre al fianco dei più poveri, marginalizzati, esclusi. ■

La stella cometa

La stella cometa è la vera stella, quella bella lucente, che dovrebbe anche dare un significato alle altre stelle che ci sono nel mondo, come le stelle delle bandiere dei partiti, anche quelle della bandiera cinese, perché il re Magio Condurre quando vede questa stella sceglie di cambiare il suo nome: dal momento di quella visione, decide di chiamarsi Ricondurre, perché vorrebbe che queste persone delle stelle ritornassero alle origini, a come era stata la loro partenza. Ad esempio, il Partito comunista cinese: alla prima riunione, c'erano poche persone, che scapparono a gambe levate finito il primo comitato perché la polizia li cercava, ma dopo tutti questi anni il partito è diventato poderoso e vuole controllare tutto; allora, è meglio ritornare agli ideali iniziali, ai propositi di gioventù, quando la proposta era quella di lasciare parlare la gente, affinché tutti potessero esprimersi, dare appunto forza alle parole delle persone più umili: tornare veramente a servire il popolo, ai valori che hanno illuminato le persone a quei tempi, perché si possa ritrovare lo spirito vero di questo ideale sociale, che in fondo era quello della primitiva comunità cristiana come vediamo nei capitoli II e IV degli Atti degli Apostoli. Gesù Bambino lui certamente sapeva che, dopo di lui, ci sarebbe stata questa condivisione, di insieme e di partecipazione, nella prima comunità formata dai suoi discepoli.

Tutti insieme verso la grotta di Gesù Bambino

I viandanti che il re Magio Ricondurre ed i suoi amici incontrano sono di tutte le religioni, di tutti i pensieri e di tutte le razze sulla terra: cristiani, musulmani, indu, co-

munisti, buddisti, e soprattutto i rifugiati, che ci sono in tutto il mondo, perché oltre alla grave situazione dell'Ucraina, ci sono quelli dello Yemen, dell'Etiopia, dell'Afghanistan.

Ad Hong Kong di rifugiati ne abbiamo tanti, ed abbiamo attrezzato una scuola che li accoglie, poiché abbiamo capito che possono davvero essere un grande tesoro di cultura e di umanità per i Paesi dove vengono accolti; certamente noi qui, con quelli che conosciamo, stiamo imparando tantissime cose.

Purtroppo il governo, il sistema politico in generale, li chiude il più delle volte in centri di detenzione, li preclude alla vita vera: così, ieri sera, siamo andati a cantare davanti ad un centro: evviva la libertà, libertà per tutti, adesso e per sempre libertà. Quindi, il re Magio Ricondurre vuole portare veramente tutti alla pace, al rispetto dei rifugiati, in tutte le parti del mondo: con questi fratelli e sorelle e agli altri re Magi marciano tutti insieme alla grotta di Gesù Bambino. Mentre vanno verso quella meta, parlano di tante cose: da quelle più pratiche, ad esempio come uscire dal Covid, finalmente, dopo tre



anni di tortura, a quelle di maggiore profondità, come insistere su certi ideali, e insistere come fanno le persone che hanno capito che questo

Bambino vuole che ci si voglia bene, che ci si ami veramente vicendevolmente, e si comprenda l'importanza del servizio a tutti come cammino che porta al compimento del Regno di Gesù Bambino. Anche noi missionari ad Hong Kong aspettiamo di portare, finalmente, a compimento il nostro cammino: la meta permanente della Cina, come è sempre stato il nostro obiettivo, senza subire più espulsioni e confini obbligati, e sembra che tra un po' si possano aprire nuovamente le frontiere e allora proveremo a risalire al nord, e stare lì il più a lungo possibile, perché questo era il nostro ideale di partenza.

Gesù Bambino vuole appunto che noi continuiamo questo cammino fino a quando potremo vivere in Cina attendendo insieme la *parusia*, cioè il compimento del Regno; avanti quindi, e grazie al re Magio Condurre che ci conduce su questa strada. ■

Padre Franco Mella,
missionario del Pime
(pagina a cura di
Eugenio Lombardo)